

Presidente

Renzo Nostini, 4 medaglie d'argento alle Olimpiadi nella scherma, presidente onorario del Coni e presidente della Polisportiva Lazio, è morto venerdì notte a 91 anni. La camera ardente oggi al Coni.



TORNA LA NAZIONALE NIENTE CASSANO

Tornano Bonera e Blasi, ancora fuori Cassano. Lippi ha convocato 22 giocatori per le 2 ultime partite di qualificazione ai Mondiali contro Slovenia e Moldavia. Portieri: De Sanctis e Peruzzi. Difensori: Bonera, Cannavaro, Zambrotta, Grosso, Zaccardo, Materazzi, Nesta. Centrocampisti: Barone, Blasi, Camoranesi, De Rossi, Diana, Gattuso, Pirlo. Attaccanti: Totti, Del Piero, Gilardino, Vieri, Iaquineta, Toni.

CICLISMO, TRIONFO BETTINI A DI LUCA IL PRO TOUR

Piazzandosi quarto nell'odierno Gran Premio di Zurigo Danilo Di Luca ha conquistato la certezza matematica della vittoria nel ProTour con due gare di anticipo sulla conclusione delle 28 inserite nel programma. La corsa è stata vinta da Paolo Bettini che ha compiuto un'impresa. Ha sferrato un attacco solitario a 38 km dal traguardo, sul quale si è presentato con tre minuti di vantaggio su tutti gli altri inseguitori.

Juve inarrestabile, anche l'Inter cede

Al Delle Alpi Trezeguet e Nedved affossano i nerazzurri Bianconeri a punteggio pieno. Materazzi duro: Ibra fuori per infortunio



Il gol del centravanti juventino David Trezeguet Foto Ap

di Massimo De Marzi / Torino

LA JUVE asfalta l'Inter, vendica la beffa subita nella Supercoppa e si lancia in fuga, restando a punteggio pieno dopo sei turni. La squadra di Capello ha risolto la pratica nel primo tempo grazie ai gol di Trezeguet e Nedved nati sugli sviluppi di due calci di punizione

che hanno visto il portiere nerazzurro Julio Cesar nella parte della bella statua. L'Inter ha provato a riaprire i giochi nella ripresa, ma ha pagato a caro prezzo la serata no di Pizarro, Stankovic e Adriano. La formazione di Mancini si ritro-

va così a -6 dalla capolista, le cui uniche note negative di una serata di gloria sono giunte dagli infortuni di Ibrahimovic, Thuram e Trezeguet. L'arrivo dell'Inter convoglia nella fredda cattedrale del Delle Alpi un buon pubblico, anche se l'esaurito resta lontano, complici la pioggia e il cattivo tempo. La curva Scirea, cuore del tifo juventino, presenta una coreografia con tanti scudetti e le due stelle su sfondo azzurro e la scritta: "Guardatevi sul petto e portateci rispetto!", rivolto agli avver-

sari nerazzurri, ma anche un "50 euro di vergogna" per i prezzi salatissimi scelti dalla società e uno "più decreti meno spettatori" sulle nuove regole del ministro Pisano. Il settore ospiti, strapieno, presenta un grosso striscione in onore di Adriano e uno carico di livore nei confronti di Moggi e Capello. Formazioni confermate su entrambi i fronti, con Thuram recuperato dalla Juve e Pizarro al posto dell'influenzato Veron. L'avvio è su ritmi bassi, con un solo spunto da segnalare, del vivacissimo Ibrahimovic, che conquista una punizione che Nedved spedisce a fil di palo. La partita la conduce la Juve, l'Inter agisce prevalentemente di rimessa, cercando di innescare Martins e Adriano, che al quarto d'ora chiede inutilmente il rigore, dopo essere stato stretto in area tra Emerson e Zambrotta. Una partita avara di emozioni si sblocca d'improvviso al 22': una

sventola di Ibrahimovic su calcio di punizione non viene trattenuta da Julio Cesar, il più lesto a intervenire è Trezeguet che di testa infila nell'angolino. Subito dopo il solito Ibra ci riprova da trenta metri e per poco non centra il colpo grosso. L'Inter fa fatica a reagire, solo Figo (che chiama in causa Abbiati su punizione) dà la sensazione di poter inventare qualcosa, Pizarro e Stankovic hanno le pile scariche, così la formazione di Mancini fa il solletico alla difesa bianconera. Al minuto 34 un altro calcio di punizione fa calare il sipario sulla partita: la conclusione di Nedved è tagliata, ma Julio Cesar si tuffa con colpevole ritardo. 2-0 e per l'Inter la gara diventa dura come la scalata dell'Everest, tanto è vero che prima dell'intervallo la Juve sfiora per due volte il tris con Vieira (colpo di testa) e Nedved (svirgolata in piena area), anche se è costretta a

bruciare il primo cambio, con Del Piero che sostituisce l'infortunato Ibrahimovic, messo k.o. da un intervento killer di Materazzi. L'avvio di ripresa vede finalmente l'Inter più attiva e intraprendente, con un colpo di testa di Martins che sibila a fil di palo ad Abbiati battuto. La Juve deve rinunciare anche a Thuram, costretto a lasciare il posto a Kovac, soffre per una decina di minuti, con Adriano (vicino al gol su punizione) che riesce a saltare spesso il marmoreo Kovac, ma ben presto i soliti giganteschi Vieira ed Emerson rialzano la diga davanti alla difesa bianconera e gli assalti nerazzurri producono solo uno sterile possesso palla. Capello perde anche Trezeguet per un guaio muscolare, Mancini tenta la carta Recoba (paratona di Abbiati) e poi quella di Cruz, chiude con quattro punte ma il risultato non si sblocca più. E la Juve fugge via.

Contro crampo

LUCA BOTTURA

La formula del Valium? Vedere Chievo-Treviso

Ore 8 Nonostante lo sciopero dei giornalisti, Libero è regolarmente in edicola. Praticamente se l'è scritto tutto Feltri da solo. **Ore 8.01** Occhio Feltri: a scriverci i giornali da soli si diventa ciechi. **Ore 9** Mario Placanica, il carabiniere che uccise Carlo Giuliani, esprime fiducia per la sua prossima candidatura a Catanzaro nelle liste di An: «Prevedo una partenza sparata». **Ore 10** Mosca: lanciata la navicella Soyuz che ospita anche un astronauta pagante. **Ore 10.01** Si scopre che l'astronauta che ha pagato per andare in orbita è Giulio Tremonti: «Volevo vedere da vicino il debito pubblico italiano». **Ore 10.30** Dopo la morte a 93 anni di Leo Sternbach, l'inventore del Valium, finalmente svelata la ricetta segreta del farmaco: contiene estratto di Chievo-Treviso 0-0. **Ore 11** Guerra dell'audience: bassi ascoltati per il Tg di Al Qaeda. Cadono le prime teste. **Ore 12** Nuova schiarita all'Udinese: dopo il prolungamento del contratto, Iaquineta può finalmente riabbracciare il nipotino Manlio. **Ore 14** Comincia Domenica In: nel nuovo gioco, «Marameo», cento marinai intervistano Mara Venier. **Ore 14.01** Maurizio Costanzo lancia a Buona domenica il suo nuovo gioco originale: cento Mara Venier intervistano un marinaio. **Ore 15.10** Il livornese Lucarelli scambia il cartellino rosso di Ayroldi per una tessera di Rifondazione e abbraccia l'arbitro cantandogli l'Internazionale a squarciagola. Rischia un mese di stop. **Ore 15.15** Infuria il diluvio al «Franchi»: gravi difficoltà per i giocatori di Fiorentina e Livorno. **Ore 15.16** Si scopre che il diluvio è stato provocato da Diego Della Valle al solo scopo di lanciare le Moon Tods, i nuovi stivali fighetti da maltempo. **Ore 15.42** Seconda rete di Paolo Maldini contro la Reggina: il capitano rossonerò denota una sorprendente vitalità. **Ore 15.43** Si scopre che il Maldini in campo non è Paolo ma Christian, il figlio undicenne, che nella notte si era segretamente incontrato col dottor Agricola in un sottoscala del Milan Lab. **Ore 16.45** La Roma cade all'Olimpico con il Siena nonostante il rientro di Cassano, apparso abulico per lunghi tratti. **Ore 16.46** Cassano si giustifica: «Ho passato tutta la partita cercando di convertire in lire la baraccata di euro che mi hanno dato per il nuovo contratto». **Ore 17** Nuovi guai per il Parma: avendo appreso che la Parmalat stava per tornare in borsa, l'allenatore gialloblù Beretta torna a casa di corsa scoprendo con sgomento che la borsa era quella di sua moglie. Ormai vuota. **Ore 18.15** Ospite di Paolo Bonolis, il presidente della Lazio Lotito conferma il progetto di nuovo stadio comprendente un ipermercato. Per Siviglia pronto un posto nei latticini, settore bufale. **Ore 22** Tutto pronto a Roma per l'esercitazione antiterrorismo di oggi. Per rendere la simulazione più credibile, verranno simulati anche i ritardi nei soccorsi, le polemiche sulle responsabilità, e un nuovo libro di Oriana Fallaci che accusa Fassino di essere capo della Jihad Islamica. luca@bottura.net (gago.splinder.com)

DOPOGARA

Capello: «Il segreto? La grande umiltà» Mancini: «Noi meno determinati»

Vieira «È la mia miglior partita in maglia Juve. Giocare vicino ad Emerson è molto facile e io mi trovo benissimo. A centrocampo abbiamo fatto tutti bene il nostro compito ma è stato tutto il gruppo ad aver giocato una grande partita». **Capello** «Abbiamo dimostrato di essere una squadra di grande carattere. Tutti i miei giocatori hanno mostrato la determinazione giusta. Al di là dell'aspetto tecnico e tattico è questo che mi piace sottolineare: grande concentrazione e grande umiltà. Vieira è un giocatore importante ma anche la difesa ha concesso molto poco. Non voglio dire niente sull'entrata degli interisti. Le immagini si

commentano da sole. Non voglio colpevolizzare nessuno. Thuram lo abbiamo recuperato all'ultimo e già all'intervallo mi ha detto di far scaldare Kovac». **Mancini** «Siamo entrato in campo non bene dal punto di vista caratteriale. Poi abbiamo cercato di reagire e se avessimo trovato il gol forse la partita poteva cambiare. La Juve soprattutto nel primo tempo ha mostrato quella voglia, quella cattiveria di voler vincere che purtroppo noi non abbiamo avuto. I gol sono arrivati da calcio da fermo, abbiamo dormito sulla respinta sulla punizione di Ibrahimovic, ma non ci sono errori specifici. Comunque nessun dramma, il campionato è lungo».